

Già Marco Contarini, l'autore della prima biografia di San Girolamo Miani; ^{faceva i nomi dei} ~~osservava riguardo ai~~ collaboratori del Santo: "son noti allo Spirito Santo ed i loro nomi sono scritti nel libro della vita". A

noi, però, sarebbe piaciuto conoscerli. Fortunatamente si è riusciti a recuperare...qualche nome. Giovanni Fanzago, per esempio!

Di lui ^{si} fa memoria fugace, ma solo nel 1630, in occasione della edizione di una nuova biografia di San Girolamo. Ecco il passo: "...E CON ISTRUMENTO 6 FEBBRAIO 1531 IN ATTI DI LUIGI DE ZORZI, E ALLA PRESENZA DI GIAN FRANCESCO MIANI...E DI GIOVANNI FANZAGO FIGLIO DI ANTONIO, HABITANTI NELLA PARROCCHIA DI SAN VITALE DOVE I SIGNORI MIANI HAVEANO IL LORO PALAGIO, FECE (Girolamo Miani) AL NIPOTE INTIERA DONAZIONE DI TUTTI I SUOI BENI...". Si tratta del testamento ~~di San Girolamo~~

^{son Girolamo} con il quale ~~si~~ dà alla sua vita una svolta radicale. Significativa la scelta di questi due testimoni: di Giovanni Francesco Miani ho già detto nel precedente numero di VITA SOMASCA. Riporto ancora la parte iniziale del documento: " ESSENDO PIACIUTO ALLA DIVINA BONTA' CHE PREVEDE E PREVIENE OGNI NOSTRO MERITO, CHE IO GIROLAMO MIANI, QUONDAM ANGELO, QUONDAM LUCA, MI SIA DEDICATO ALLI SERVITII ET OPERE PIE A LAUDE ET GLORIA DI SUA MAESTA'...".

Di tutto ciò Giovanni Fanzago non fu testimone occasionale.

Come dimostrerò, lui e sua moglie, Vincenza dal Monte, avevano avuto modo di seguire da vicino il progressivo coinvolgimento di Girolamo Miani, la sua 'dedizione', alla causa dei poveri: testimoni...giorno dopo giorno.

Come si ricava dai documenti a noi giunti, i coniugi Fanzago - Dal Monte, lui bergamasco di Clusone, lei di Chioggia, dopo un soggiorno a Zara, in Dalmazia, nel 1524 avevano fissato il loro domicilio a Venezia, e precisamente nella contrada di San Vidal, dove i Miani avevano da secoli una specie di...feudo. Una serie di precisazioni documentarie ci permettono addirittura di sapere presso chi avevano preso ad affitto l'appartamento: nel palazzo di Vidal Miani! Costui, dello stesso ramo dei Miani, ma non parente strettissimo dei nostri, sposatosi nel 1522 con una di Ca' Pesaro, doveva possedere le case di mezza contrada, considerato l'elenco lunghissimo riportato nelle dichiarazioni, (non evadeva !), allo stato. Una certa Marietta, prima domestica dei Fanzago-Dal Monte, passerà al servizio dello stesso Vidal Miani.

A Venezia essi devono ben presto essere stati attirati dalla testimonianza di carità che si dava all'ospedale degli Incurabili. Lo ricaviamo dal testamento di Vincenza dal Monte, del 10 giugno 1528, dettato in un momento in cui la carestia e la peste...mietono spietatamente

e lei stessa dichiara di essere malata. Potrebbero essere stati introdotti e sensibilizzati alla causa del prossimo bisognoso da Giovanni Francesco Miani, che sappiamo in relazione strettissima con procuratori e procuratrici di questo ospedale. Sempre da questo testamento, ne farà un altro più tardi, appare che amava moltissimo il marito, Giovanni Fanzago, che nomina unico esecutore ed ^{erede} ~~esecutore~~ universale dei suoi beni e chiama " amabilissimo...carissimo ". Lo prega che " come la amò in vita così si ricordi della sua anima ". Dallo stesso documento veniamo a sapere che frequentava un canonico regolare lateranense, suo confessore, al monastero della Carità, dove pure Girolamo Miani visitava il suo padre spirituale " di dottrina et bontà singolare...che per molti anni hebbe cura dell'anima sua ". Per " QUEI POVERI " lascia decidere al marito circa l'ammontare del lascito. E doveva riconoscerlo molto generoso, se ormai aveva cominciato a frequentare Girolamo Miani che, proprio in quel giro di mesi, " SOVVENIVA CON L'ELEMOSINE IL POVERO QUANTO PIU' POTEVA...IL TUTTO IN QUESTA PIA ET SANTA IMPRESA CONSUMMO' ", (testimonianza di Marco Contanini). Riguardo al confessore- padre spiri

fnale,

che risiede presso i canonici regolari della Carità, diventa doveroso segnalare anche il caso di Vincenzo Grimani, figlio del doge, tra i più eminenti procuratori degli Incurabili, amico del Miani, che pure lui si avvale^{va} della guida di un frate di questo convento: e si chiamava Girolamo, come quello di Vincenza Dal Monte. Al suo confessore, ma residente a San Moisé, farà riferimento nel testamento del 27.8.1528, anche un certo Donato Fanzago, pure lui di Clusone, chiamandolo espressamente " MIO PADRE SPIRITUALE ". Allora ?! Erano cristiani...non di media statura, decisi a camminare speditamente nella...via del Signore.

Non conosciamo il sacerdote al quale Giovanni Fanzago apriva il cuore. Sappiamo solo che egli testò il 3 marzo 1535: lo apprendiamo da un elenco di testamenti che beneficarono l'ospedale degli Incurabili, della Pietà e dei Derelitti del Bersaglio. Ed in quel periodo egli deve anche esser morto.

Vincenza Dal Monte, rimasta vedova, nonostante la vicinanza di una cognata, sorella di Giovanni Fanzago, residente pure lei a San Vidal, e di tre nipoti, preferì ritornare presso i genitori, a Chioggia, Giovan-Battista e Girolama Dal Monte. Vi resterà per 6 anni.

Dal suo ultimo testamento del 4 maggio 1541, dettato alla vigilia del suo ingresso in monastero, si ricava una immagine di donna molto pratica di amministrazione di beni immobili che possedeva nella bergamasca, nel territorio di Chioggia e nel Friuli, e di grosse somme investite in modi diversi: un capitale notevole, ereditato dal marito. Ricaviamo specialmente che si era dedicata particolarmente alla assistenza dei poveri e degli ammalati: per questo ai genitori, suoi esecutori testamentari, raccomanda quale primo dovere di pagare al farmacista di Chioggi

" QUELLO DOVERA' HAVER PER MEDESINE CHE HO TOLTO ET FATTO TUOR PER MI ET PER MIO NOME ALLI POVERI DELLA TERRA ". Ricorda proprio tutte le persone che hanno lavorato per lei e per il marito, dimostrando particolare generosità per le ragazze che volessero monacarsi.

Ed infine: "...IL RESIDUO DE TUTTI MIEI BENI MOBILI ET STABILI ET QUALUNQUE DE BENI CHE MI ATROVO FIN AL PRESENTE TUTTO LASSO A QUESTI TRE HOSPITALI EGUALMENTE PER TUTTO, ZOE' L'HOSPITAL DI POVERI DITTO DELLI INCURABELI: DI POVERI DERELITTI APRESSO IL BERSAGLIO DE SAN ZANEPLO ET DELI POVERI PUTI DELLA PIETA' DI VENETIA AD HONOR DE DIO ET PER L'ANIMA MIA ET DE DITTO MIO MARIDO...".

Vincenza Dal Monte, vedova di Giovanni Fanzago, si é fatta monaca nel monastero di santa Chiara dell'isola di Murano, con il nome di GIROLAMA per ricordare certo sua madre, ma anche quel Santo che aveva entusiasmato lei e suo marito, pochi anni prima, in contrada San Vidal.

Almonastero

- ① Casa di Maria a San Vidal
- ② Campo Santa Stefania
- ③ Tempio di Santa Maria della Carità

31.5.1921
 Certe vede, in tempi remoti, gli obsequi furono fatti si proclamavano... un po' diversamente:
 "BERGAMACCHI TUTTI
 ... SPARAGLIATEVI"